

nostri confratelli della stampa, e ci ritorniamo sopra, ciò malgrado, ed anzi appunto perchè trascurato nonostante la reiterazione dei reclami e delle proteste, perchè non abbiamo disertato completamente la fede che si aderisca ad una legittima istanza.

L'osservanza della legge nel Tribunale di Acqui, per ciò che riflette l'isolamento dal pubblico e l'esclusione dalla sala d'udienza dei testimoni che debbono essere escusi, è lettera morta. E ciò per forza maggiore delle cose, e cioè per la mancanza delle sale riservate ai testimoni che debbono essere esaminati.

Chi si reca in Tribunale nei giorni di udienza penale assiste ad uno spettacolo deplorabile. I testimoni delle cause, quelli da cui dipendono l'onore e la libertà dei cittadini, e la cui deposizione la legge vuole giustamente garantita con norme e cautele che debbono essere scrupolosamente osservate specialmente per quanto riflette la indipendenza completa della loro deposizione dalle suggestioni del pubblico e dalla escussione di altre prove nella sala di udienza, passeggiano liberamente nei corridoi, lietamente confusi i testi dell'accusa con i testimoni a discarico, conversando col pubblico, vociando e disturbando lo svolgimento dei dibattimenti, scendendo magari a berne un bicchiere dal vicino trattore, e quel ch'è peggio, dando una capatina, se loro talenta, nella sala di udienza, e raccogliendo in ogni caso dalla narrazione degli spettatori, le vicende del procedimento e le dichiarazioni minutamente riferite di quanto gli imputati ed i testi che li precedono vanno dichiarando e deponendo.

Una cosa, insomma, assolutamente vergognosa.

E si che la legge parla chiaro ed esplicito.

« I testimoni (detta l'art. 301 del Codice di Procedura Penale) prima del loro esame, si ritireranno nella camera che sarà loro destinata, dalla quale non possano nè vedere nè sentire ciò che si fa nella sala d'udienza.

« Essi saranno, a pena di nullità, interrogati separatamente, l'uno dopo l'altro, per modo che il secondo non sia presente all'esame del primo e così successivamente. »

Quello che la legge stabilisce debba venire osservato, a pena di nullità, non può praticarsi, come si disse, per la mancanza delle sale destinate ai testimoni; e così accadde l'eliminazione anche di testi, importantissimi, perchè colti da alcuna delle parti, vigilante nella tutela del rispettivo interesse, ad assistere tranquillamente al processo nella sala dei dibattimenti.

Noi abbiamo plaudito al decoroso assetto dato alla sala di udienza, ma ripetiamo che ad ogni istante un danno grave per chi deve essere giudicato può scaturire dall'inconveniente ripetutamente denunciato, e che l'osservanza del precetto legislativo per ciò che riflette la disposizione delle sale pei testimoni ha altrettanta importanza, perlomeno, degli abbellimenti già praticati.

Chi vuol barba e capelli a profusione
Usi l'acqua Chinina di Migone.

NOTIZIE VARIE

Dieci Consiglieri Comunali di Novi Ligure in giudizio

Il Consiglio Comunale di Novi Ligure ha deliberato di promuovere azione giudiziaria contro gli amministratori effettivi che erano in carica nell'epoca in cui si verificarono gli ammanchi, all'amministrazione del dazio; onde il Comune venga reintegrato nelle somme delle quali andò perdente durante la gestione del direttore Laparelli, secondo le risultanze della relazione della Commissione d'inchiesta, nominata dal Consiglio, e presentate al 31 agosto 1901, autorizzando il sindaco a restare in giudizio contro detti amministratori, assumendo a patroni della causa gli avvocati deputato Luigi Maino e Cereseto professore G. B. ed il procuratore locale avv. Bocca.

Tale si fu l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta consigliare circa una questione che s'agita da più di un anno. Tutti ricordano il clamoroso processo del 1900 alle Assise di Alessandria, intentato all'ex direttore del dazio Laparelli ed all'ex consigliere provinciale avv. Norcia; orbene, tutte le volte che dovevasi discutere tale pratica, gli implicati nella questione si ritiravano, ed il Consiglio, non essendo in numero legale, non poteva deliberare.

La preparazione al servizio militare nelle ferrovie

Il *Giornale d'Italia* scrive che nonostante le diffuse notizie di rinuncia ad ogni immediata idea di sciopero, l'autorità militare, che avrebbe la direzione del servizio se i ferrovieri non si presentassero, procede nel suo lavoro di preparazione.

Furono mandati ai comandi militari delle stazioni gli orari da attuarsi col solo personale militarizzato nelle linee ferroviarie principali in caso di sciopero.

L'autorità militare esclude, nel modo più assoluto, che i ferrovieri militarizzati possano negare di prestare servizio ferroviario, senza incorrere nelle sanzioni del Codice penale per disobbedienza in servizio, disobbedienza che assumerebbe inoltre carattere di complotto.

Contro l'emigrazione italiana in Svizzera

In un'assemblea di parecchie centinaia di operai disoccupati a Zurigo, la delegazione degli operai italiani comunicò di aver invitato sessanta Camere del lavoro d'Italia ad impedire l'emigrazione degli operai.

Un'operaia che eredita cinque milioni

Si ha da Bonn che certa Ehreberg-Stotterbeck, una povera operaia, che stentava la vita lavorando a giornata, ebbe un'improvvisa fortuna. Chiamata dal borgomastro venne da questi avvertita che in seguito alla morte di una sorella domiciliata a Parigi la quale non avendo figli, non lasciava eredi diretti, ella ereditava tutto il patrimonio della defunta, ascendente a cinque milioni di franchi.

LA QUESTIONE SOCIALE IN ITALIA

Del Socialismo in Italia

Nel socialismo italiano sono da tempo entrati due elementi diversi: il primo composto in gran parte di giovani animati da buone e generose intenzioni ma non ancora pratici delle faccende economiche e della realtà della vita, i quali con slancio diedero il loro nome al partito popolare nella convinzione che esso potesse mantenere, ciò che da tempo prometteva, di portare grandi miglierie e benefici nelle condizioni dei meno abbienti del proletario di fronte al proprietario, dell'operaio di fronte al capitalista.

Questo elemento, inclinato alle idee socialiste, dall'animo generoso poco conosce e ne molto si cura di sapere se la teoria del valore di Marx risponda del tutto alla realtà delle cose, alla vita pratica d'un popolo laborioso e all'insegnamento della storia.

Molti giovani, animati dal lodevole ideale di vedere migliorate le deplorabili condizioni delle classi meno abbienti, specialmente in alcune regioni d'Italia, in cui il lavoro dell'operaio o del contadino, ed in ispecial modo della donna, viene mal retribuito, si volsero al socialismo, come quello che pareva più atto ad effettuare i loro generosi desideri, nella convinzione che il governo, il partito conservatore che era al potere negli anni addietro, non potesse concedere gli agognati miglioramenti.

Nel tempo stesso sono entrati nelle file socialiste alcuni dementi che di Marx e delle sue teorie non sanno tradurre gli intendimenti: essi non si contentano di avere dei miglioramenti. Scontenti ed impetuosi, vorrebbero cambiare radicalmente le cose, le istituzioni, il governo: ma siccome queste loro idee confinano coll'anarchia, non possono essere prese in considerazione; il primo elemento avendo avuto il torto di ricevere questi fra le sue file, ne dovea di necessità accadere un conflitto volendo i primi ottenere le riforme e miglioramenti, a cui han diritto le classi meno abbienti, con una lenta e progressiva evoluzione, i secondi colla violenza, la prepotenza, la guerra civile.

Quali saranno col tempo le conseguenze di questo dissidio? A mio parere, porteranno forse un bene, specialmente se il partito liberale, cui è a capo l'on. Zanardelli coadiuvato al Governo da uomini di specchiata onestà e prettamente liberali, concederà le dovute riforme nel campo della legislazione sociale; e allora il primo elemento, e ne abbiamo già parecchi esempi, si accosterà sempre più alle istituzioni, potrà diventare un partito pratico e possibile, come accade in Germania ed in ispecial modo nel partito socialista inglese, partito che colla discussione ordinata e serena e nell'orbita delle istituzioni e della giustizia potrà ottenere quelle riforme che non verrebbero mai concesse colla violenza, né col sangue.

Il secondo elemento, che si potrebbe appellare la sinistra estrema del socialismo andrà sempre più diminuendo,

diventerà una fazione tumultuosa e invece di far maggior presa sull'animo delle moltitudini, con miraggi di benessere ineffettabili, perderà sempre più terreno, avuto anche riguardo all'indole pacifica ed eminentemente laboriosa del nostro popolo.

Ecco dunque una grande occasione per il partito liberale e specialmente per il governo di farsi valere, ispirandosi ai retti e generosi principii del benessere e della felicità materiale e morale delle popolazioni.

E che questo, com'è nel desiderio dei buoni cittadini, si possa ottenere senza violenze o sperpero inutile di forze, lo troviamo già nel recente accordo tra l'importantissima classe dei ferrovieri colle società direttrici, auspice il governo.

PROF. A. OLIVIERI.

Chiamata alle armi della classe 1881

I militari di prima categoria della classe 1881 appartenenti al distretto militare di Alessandria dovranno presentarsi alle armi nei giorni seguenti:

11 Marzo

Alessandria, Bubbio, Cassinasco, Cesole, Loazzolo, Monastero Bormida, Vesime, Spigno Monferrato, Malvicino, Merana, Montechiaro d'Acqui, Pareto, Serole, Bistagno, Castelletto d'Erro, Montabone, Ponti, Rocchetta Palafea, Sessame, Roccaverano, Denice, Momaldone, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Ponzono, Cartosio, Cavatore, Grogna, Morbello.

12 Marzo

San Salvatore Monferrato, Castelletto Scazzoso, Lu. Boscomarengo, Fresonara, Frugarolo, Cassine, Borgoratto Alessandrino, Frascaro, Gamalero, Castelletto Bormida, Casalcemelli, Bassignana, Alluvioni Cambiò, Montecastello, Pavone d'Alessandria, Pietramarazzi, Rivarone, Oviglio, Masio, Valenza, Vilibella, Pecetto di Valenza, Sezzè, Castelspina, Predosa.

13 Marzo

Felizzano, Castelletto d'Annone, Cerro Tanaro, Quargnento, Quattordio, Re-francore, Solero, Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Acqui, Alice Belcolle, Castelrocchero, Melazzo, Ricaldone, Strevi, Terzo.

14 Marzo

Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti, Molare, Cassinelle, Cremolino, Prasco, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Visone, Carpeneto, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Trisobbio, Nizza Monferrato, Calamandrana, Castelboglione, Vaglio Serra.

Fine di secolo si può chiamare la scoperta del Sapone-Amido-Banfi. Esso è igienico elegante ed economico nello stesso tempo.